

CONIUGARE QUALITÀ AGROALIMENTARE CON TUTELA DEL TERRITORIO

Intervista all'Assessore provinciale Michele Dallapiccola

Ama gli animali non per scelta casuale. Ha legami che prescindono dal suo percorso di studio e da incarichi istituzionali. Perché Michele Dallapiccola vanta – con orgoglio – insegnamenti fin da piccolo appresi in famiglia, da suo padre Antonio, per anni uno dei più conosciuti e stimati operatori zootecnico, di pecore in particolare. Adesso Michele Dallapiccola, laurea in Veterinaria, da sempre convinto difensore dell'agricoltura montanara e della zootecnia dolomitica, è assessore provinciale per il comparto agricolo, in sinergia con competenze di prim'ordine, dal turismo alla caccia, per non parlare di gestione forestale, trasporti a fune, fiere e mercati, acque termali comprese. Senza tralasciare grattacapi come la 'questione orso' e – recente-

mente – il problema di branchi popolati da lupi selvatici. Tutto questo per un'attività politica che lo vede costantemente in movimento, tra convegni, impegni di giunta, scambi operativi con altri settori agricoli o turistici.

Lo incontriamo proprio tra una conferenza stampa delle Strade del Vino (per il Premio alla Vigna eccellente di Marzemino d'Isera) mentre si delineano le strategie per la stagione turistica dello sci, senza tralasciare le costanti prese di posizione sui problemi causati dagli animali selvatici. In primo piano, in questo autunno, è il lupo, forse perché gli orsi stanno andando in letargo...

Così Dallapiccola scrive al ministro Galletti, petizione per più flessibilità nell'applicare il regime di tutela del lupo e un'analisi più precisa della presenza dell'animale basata sui dati più recenti: è quanto chiede la Provincia autonoma di Trento, attraverso una nota che l'assessore alle foreste Michele Dallapiccola, per esprimere la netta contrarietà del Trentino rispetto a quanto deciso il 14 settembre scorso dalla Commissione Ambiente ed Energia in merito alle deroghe al regime di protezione della specie. La Commissione ha di fatto escluso la possibilità, nei due anni successivi all'approvazione del Piano Lupo, di valutare eventuali deroghe al regime di protezione della specie. *'L'orso come il lupo non è animale a rischio d'estinzione – ribadisce l'assessore – ma può mettere a rischio il gregge di molti pastori. Ecco perché insistiamo sulla 'questione orso'.*

Per dare qualche numero, dal 2014, da quando sono state messe in campo le prime opere di prevenzione specifiche per il lupo, ad oggi sono stati forniti dalla Provincia un totale 18 recinti elettrici con un investimento pari ad euro 15.800. Sono inoltre 15 i cani da guardiania che hanno cominciato ad operare in difesa delle greggi. Va ricordata dunque la possibilità di chiedere all'Amministrazione provinciale supporto per l'acquisto di tali opere di prevenzione. E' stata inoltre avviata una campagna di informazione che si articola in serate pubbliche dove si parla – oltre che



Michele Dallapiccola.



della presenza di almeno una sessantina di plantigradi - del ritorno del lupo, a cominciare dalle aree dove esso è presente ed è stato elaborato e distribuito del materiale informativo disponibile sul sito orso.provincia.tn.it

Il personale del Settore Grandi carnivori della Provincia si è appena recato a questo scopo in Svizzera, assieme a colleghi dell'Ufficio Caccia e Pesca di Bolzano, che hanno chiesto di partecipare proprio per poter avviare uno scambio di esperienze in proposito. Nel Cantone dei Grigioni si è parlato con gli allevatori svizzeri, visto i loro sistemi per la prevenzione dei danni realizzati con il supporto di tecnici svizzeri esperti sia nel settore dei grandi carnivori che in quello dell'allevamento. Hanno partecipato anche una delegazione dall'Austria ed una dalla Germania.

Questioni ambientali, problematiche agricole. Confronti e strategie operative, anche extraprovinciali. L'ultimo, con i tre all'agricoltura del GECT Euregio - Michele Dallapiccola del Trentino, Josef Geisler del Tirolo e Arnold Schuler della Provincia di Bolzano - per discutere con Martin Scheele, direttore di unità nella Direzione generale agricoltura e sviluppo rurale dell'UE, e con l'europarlamentare Herbert Dorfmann della politica agricola comune dopo il 2020, degli effetti e delle aspettative per la Regione alpina. *'Guardare oltre i confini, confrontarsi davvero a tutto campo, privilegiando le peculiarità agroalimentari dei singoli territori. Per scambi tutti di valore, non solo culturale.'*

Un Trentino che dunque punta sulle risorse del suo variegato comparto agricolo, con una serie di produzioni montanare che - qualitativamente - non temono confronti. Ma auspicano, chiedono stimoli alla promozione più mirata. Fondi e stanziamenti. Subito recepiti. Quasi 6 milioni di euro a disposizione. La Giunta provinciale ha appena apportato modifiche, in parte dettate dal recepimento dei nuovi contenuti del Programma di Sviluppo Rurale approvati un anno fa dal

Comitato di sorveglianza del PSR, ai criteri di selezione delle domande di contributo nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli (operazione 4.2.1. PSR 2014-2020). Quindi possono beneficiare dei contributi di tali investimenti: Cooperative e loro Consorzi nonché imprese agricole singole e associate. Le iniziative ammissibili a finanziamento sono: per il settore lattiero-caseario la ristrutturazione e l'ampliamento di strutture; per il settore ortofrutticolo adeguamenti della capacità di frigoconservazione del prodotto; per il settore vitivinicolo l'adeguamento di strutture di cantina con l'inserimento di impianti tecnologici innovativi.

Michele Dallapiccola è costantemente alle prese con le tante altre problematiche di un settore - quello agroalimentare - che deve far quadrare i conti dei danni subiti da gelate e grandine. Lo spot radiofonico di Melinda (il gelo che mina la quantità, ma non intacca la qualità) è - di fatto - la colonna sonora di come il Trentino frutticolo riesce a coniugare produzione con vendita, ma anche difesa dell'immagine e promozione di un territorio da amare pure a livello turistico.

Proprio per operare in sinergia tra turismo e agricoltura è stata appena varata una poderosa campagna pubblicitaria. *'Trentino Marketing metterà al centro tutte le produzioni agricole. La terra trentina deve diventare un terreno fertile anche di momenti vacanzieri, offrendo il meglio di quanto si raccoglie, in ogni settore agronomico.'* Proprio per questo è stata prolungata l'apertura dei rifugi alpini, coinvolgendo il comparto vitivinicolo e quello della trasformazione del latte. *'Qualità, non deve essere solo il marchio distintivo delle nostre produzioni: ma un concetto operativo, coinvolgente e a tutela non solo del prodotto. Anche degli operatori e quindi garanzia per i consumatori.'* (n.p.)